

RAVENNA. È uno di quegli argomenti che periodicamente sbarcano sui titoli (quasi mai quelli d'apertura però) dei giornali, o di cui si sente talvolta discutere a tarda serata in tv nel poco spazio rubato al "teatrino della politica" e che invece affollano blog e siti internet improntati alle più diverse opinioni... sono gli **Ogm**. Ovvero, Organismi genetici modificati. Dobbiamo confessarlo, la maggior parte di noi sa sciogliere l'acronimo ma non saprebbe spiegare veramente che cosa siano questi organismi (diffusissimi in America e anche in Asia) che da anni sono oggetto di una durissima disputa che vede su fronti opposti sostenitori e detrattori. Da una parte chi li ritiene la soluzione definitiva all'annoso e tragico problema della

Ravenna. Il libro della biologa Daniela Conti sarà presentato oggi al Circolo Arci di Ammonite "La favola degli Ogm": quello che ogni mamma vuole sapere

fame del mondo, dall'altra chi invece insiste nel denunciarne gli aspetti più nocivi. Certo è che se a dichiararsi favorevoli sono le potentissime multinazionali dell'agricoltura e l'apparato di ricerca da esse finanziato, il partito dei contrari (liberi cittadini e molti scienziati) appare economicamente più debole e meno organizzato. Ma non meno tenace. Come dimostra il libro che questo pomeriggio sarà al centro dell'incontro organizzato al circolo Arci di Ammonite: **La favola degli Ogm**, sottotitolo **Quello che ogni mamma vuole sapere quando acquista ortaggi dal contadino**. Un libro edito da una piccola casa

editrice, la Alkemia Books, in cui l'autrice, la biologa **Daniela Conti**, per diversi anni ricercatrice all'Istituto di Genetica dell'Università di Bologna e divulgatrice infaticabile, ha deciso di arricchire un nucleo di riflessioni maturate una decina d'anni fa insieme al ricercatore Ferdinando Cerbone (scomparso nel 2008) con un approfondito lavoro di analisi su quelle che sono le più recenti ricerche, e soprattutto di disvelamento dei luoghi comuni che avvolgono l'argomento, anche facendo luce su casi emblematici di scienziati e ricercatori indipendenti che, dopo aver ottenuto risultati di laboratorio a

sfavore degli Ogm, si sono trovati a subire l'allontanamento dalla comunità scientifica. Ed è proprio l'idea stessa di libertà, secondo l'autrice, ad essere insidiata dall'eventuale liberalizzazione degli Ogm nel nostro continente: «Perché è dimostrato che esiste l'inquinamento da Ogm, e se un agricoltore semina piante Ogm anche chi ha deciso di non farlo vedrà le sue piante contaminate dal Dna transgenico e, di conseguenza, il consumatore non potrà più scegliere in libertà di evitare gli Ogm». Un tema a cui si intrecciano quelli del brevetto dei semi, dell'impossibilità del libero scambio di semi tra agricoltori,

della salvaguardia delle piccole economie e delle diversità colturali, eppoi degli accordi, non sempre alla luce del sole, che gli Stati stringono con le multinazionali... Insomma, un libro che sta dalla parte degli "scettici", che offre argomenti scientifici a sostegno di chi schierandosi contro gli Ogm si sente spesso accusato di emotività o di essere retrogrado, e che risponde con precisione alle domande che ognuno di noi si pone nel momento in cui acquista il cibo. Perché, scrive Daniela Conti, «la partita è ancora aperta, siamo tanti e possiamo vincerla». L'incontro al Circolo Arci di Ammonite è alle 17,30, a seguire cena romagnola (ovviamente "no ogm"). Info: 333 2655350.

Susanna Venturi